

Renzo Lardelli : comandante del 1. corpo d'armata

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **9 (1939-1940)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-10859>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RENZO LARDELLI

comandante del 1. corpo d'armata

Il 1. settembre, il Consiglio Federale, su proposta del generale Guisan, ha nominato il colonnello di divisione Renzo Lardelli a comandante del primo corpo d'armata, con che viene a succedere al generale stesso nel comando delle truppe romande. In momento ben crudo, il nostro convalligiano assume così uno dei posti più in vista e della maggiore responsabilità, e, come vuole la nostra vita, unicamente per virtù dei suoi meriti e della sua capacità.

Renzo Lardelli (cfr. Quaderni I 2) è nato a Poschiavo nel 1876. Nel 1891 veniva a Coira dove più tardi si stabiliva e si dava ai commerci. Recluta nel 1896 (a Bellinzona), tenente nel 1897, primotenente nel 1901. Nominato capitano nel 1904, ebbe il comando della Compagnia I/91. Nel 1910 entrava, maggiore, nello Stato maggiore della Brigata 16 (col. Biberstein). Tre anni più tardi, nel 1913, tornava alla truppa quale capo del Battaglione 93 che comandò durante la grande guerra o fino al 1917 quando, fatto tenente colonnello, passò a reggere il Reggimento 35 e nel 1918 il Reggimento grigione. Colonnello ebbe, nel 1922, il comando della Brigata 17, nel 1923 quello della Brigata di montagna 18. Nel 1929 lasciò il servizio militare. Ma già nel 1931 il comandante di corpo d'armata Biberstein, che in lui aveva grande fiducia, lo volle capo di una delle due armate nelle grandi manovre della 5. Divisione nelle regioni di Zurigo e d'Argovia, dove dimostrò tale perizia che gli valse la nomina a colonnello di divisione. Allora succedette al col. Wille nel comando della 5. Divisione. Nel 1932 passò alla 6. Divisione e nel 1938, dopo la riforma dell'esercito, alla 7. Divisione che poi tenne finora.

Il comandante Lardelli ebbe più volte occasione di dimostrare, nel periodo delle manovre, le sue grandi capacità di stratega imponendosi all'attenzione delle autorità militari superiori che per due anni consecutivi lo mandarono ad assistere, quale capo delle dele-

gazioni militari svizzere, alle grandi manovre degli eserciti stranieri: nel 1936 alle manovre italiane nell'Alto Adige, nel 1937 a quelle austriache.

Tutti i nostri militi di mezza età conoscono di persona il loro colonnello, i più giovani almeno di nome, come, del resto, lo conosce tutta la gente valligiana che ancora nella primavera scorsa apprendeva non aver egli titubato nel mettere sulla bilancia tutto il peso della sua autorità a favore della buona soluzione grigione del problema stradale Glarona-Grigioni. Nel momento in cui erano in gioco gli interessi superiori del suo Cantone, l'eminente comandante rompeva, e solo per coscienza del dovere, il silenzio che, militare, si era imposto.

Il comandante Lardelli benchè abbia vissuto quasi sempre fuori Valle, è rimasto il poschiavino che segue con amore i casi della sua prima gente e ne parla la « lingua » con la sicurezza e la scioltezza di chi non abbia mai lasciato le sue montagne.

La Pro Grigioni Italiano ha mandato al comandante Lardelli il seguente dispaccio: « La P. G. I. interprete gente valligiana fiera di dare nell'ora buia alla patria eletto capo militare, esprimevi felicitazioni vostra nomina comandante corpo d'armata. »
